



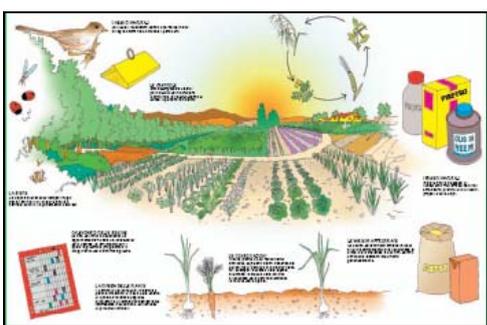
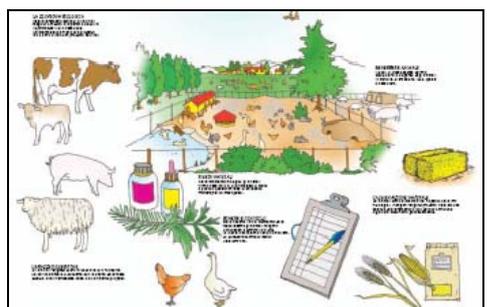
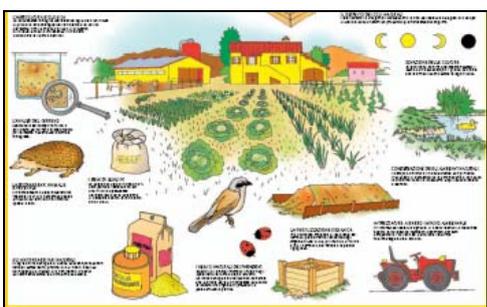
AUTO-ORGANIZZAZIONE
 Biofattoria didattica La Colombaia

NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE
Tipo di attività/esperienza partecipativa
 (es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

BIOFATTORIA DIDATTICA LA COLOMBAIA

immagini

breve descrizione



La casa e i terreni della biofattoria sono stati presi in affitto nel 2000, da tre giovani associati in cooperativa. I terreni erano completamente abbandonati già da un paio d'anni. Prima erano stati lavorati da un contoterzista che coltivava girasoli per avere i finanziamenti comunitari. È stata subito chiesta la conversione al biologico, che è terminata nel 2003. Nessuno dei soci della cooperativa della Colombaia aveva esperienze in agricoltura, e hanno imparato soprattutto dalle persone anziane del posto. Non ci sono stati problemi di inserimento nel territorio. All'inizio, il fatto che i ragazzi della Colombaia fossero del tutto inesperti e desiderassero mandare avanti un'azienda agricola è piaciuta molto agli anziani contadini del luogo, che li hanno presi sotto la loro protezione e hanno insegnato loro tutto ciò che serviva. L'azienda ha un'estensione complessiva di 14,5 ha, con circa 7 ettari di s.a.u., un po' di bosco, 2 di seminativo, 2 di piante officinali, 1,5 di orto, circa 200 piante d'olivo; c'era anche una vigna, tolta perché rovinata dall'abbandono e riacquistare le quote è divenuto troppo complesso. Hanno piantato un frutteto di albicocchi e susini. C'è un forno per l'essiccazione delle piante officinali e vengono confezionate erbe aromatiche. È stato predisposto un laboratorio autorizzato all'imbottigliamento e alla vendita, in previsione del confezionamento dell'olio. Nell'apezzamento di olivi sono state sistemate le pecore che provvedono alla potatura, decespugliatura e concimazione dei terreni. Le pecore sono *pomarancine*, razza in via d'estinzione, che interessa preservare. Ci sono poi galline, oche e papere. È stato ripreso l'allevamento della *gallina livornese* e della *livornese nera*, a rischio di scomparsa per gli incroci di specie effettuati per la produzione industriale. Ci sono anche una quarantina di capi di *gallina siciliana*, anch'essa a rischio di scomparsa. In azienda ci sono due asini e due maiali, allevati a scopo didattico, e le api per la produzione di miele. Fino ad adesso la vendita dei prodotti è stata saltuaria e limitata ad un circuito di amici e Gruppi d'Acquisto Solidale presenti nella zona. Nel 2003 è cominciata l'attività della biofattoria didattica.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA	
PROVINCIA	Pisa
COMPRESORIO o AREA VASTA	-----
COMUNE o COMUNI interessati	Fauglia

AUTO-ORGANIZZAZIONE
 Biofattoria didattica La Colombaia

LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circoscrizione/i, rione/i interessati)	-----
--	-------

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO (dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)
<p>Il Comune di Fauglia ha circa 2000 abitanti. Si trova in una posizione geografica interessante, equidistante da Pisa e Livorno. Gli abitanti della zona si spostano per lavorare in entrambe le città. L'apertura della fabbrica Siemens ad Acciaiole ha attirato molta gente del paese, ma l'agricoltura è ancora l'attività principale della zona; le aziende e gli agriturismi presenti nel territorio sono ancora gestiti dalla popolazione locale: non si rileva la presenza di stranieri o persone provenienti da altre parti d'Italia, come in molte altre zone della Toscana. Da qualche tempo si inizia a parlare delle Colline Pisane come di un luogo interessante per il turismo. L'anno scorso è nato un Consorzio di Valorizzazione delle Colline Pisane con sede a Fauglia. I prezzi non sono alti come nelle campagne senesi e fiorentine, è c'è il vantaggio di essere vicini all'aeroporto di Pisa, vicini al mare e in mezzo alla campagna. Si prevede un rapido incremento e sviluppo del turismo nella zona, per cui occorre contrastare e prevenire forme di mercificazione e colonizzazione del territorio. L'amministrazione locale è stata per alcuni anni di centro-destra, fino al commissariamento della giunta avvenuto nel 2003.</p>

OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA
<p>Restituire all'agricoltura il suo valore di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione economica di qualità attraverso la coltivazione e l'allevamento biologici; - garanzia di mantenimento della biodiversità con la preservazione di specie autoctone e non, in via di estinzione; - presidio territoriale e motore dello sviluppo locale sostenibile; - salvaguardia e riattivazione dei saperi locali legati alla cultura contadina; - occasione di formazione delle giovani generazioni rispetto ad un'economia legata ai cicli naturali, della produzione e del consumo di beni di qualità, della salute alimentare.

TEMPI DEL PROGETTO	<input type="checkbox"/> agli inizi <input type="checkbox"/> concluso <input type="checkbox"/> conclusa fase, prevista continuazione <input type="checkbox"/> auspicata una continuazione del progetto	<input checked="" type="checkbox"/> tuttora in corso
ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO	<p>attori istituzionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con la Facoltà d'Agraria dell'Università di Firenze per lo studio di una cultivar autoctona di olivo, il <i>Gremigno di Fauglia</i>. - Regione toscana per la Rete delle Biofattorie didattiche 	<p>attori non istituzionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Importante il ruolo degli anziani contadini del posto, che hanno trasmesso con entusiasmo le loro conoscenze in agricoltura. Per la potatura degli olivi ci si è avvalsi della collaborazione dei potatori di Lari, famosi nella zona per la loro abilità. - Inizialmente soci AIAB (programma Fattorie Aperte), poi si è scelto la certificazione ICEA. - Soci del Coordinamento Toscano dei Produttori Biologici. Per la coltura e il trattamento delle piante

AUTO-ORGANIZZAZIONE
 Biofattoria didattica La Colombaia

		<p>ufficiali si avvale della collaborazione di un membro del Foro Contadino.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Soci di WWOOF, associazione internazionale di volontariato che organizza scambi di soggiorno-lavoro in fattorie biologiche ed ecovillaggi.
	modalità di coinvolgimento	
	<p>Le relazioni tra Biofattoria Didattica e altre realtà è soprattutto di tipo associativo (CTPB, WWOOF). Molto importanti i rapporti diretti con la popolazione locale per acquisire conoscenze e abilità nelle attività dell'azienda.</p>	

<p>GRADI DI PARTECIPAZIONE? <i>(possibili risposte multiple)</i></p>	<input type="checkbox"/> informazione <input type="checkbox"/> consultazione <input type="checkbox"/> negoziazione <input type="checkbox"/> co-progettazione <input type="checkbox"/> cogestione <input type="checkbox"/> autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti <input type="checkbox"/> controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti <input type="checkbox"/> coinvolgimento in singole attività	<input checked="" type="checkbox"/> autorganizzazione degli abitanti <input checked="" type="checkbox"/> spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti
--	--	---

<p>PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI? <i>(possibili risposte multiple)</i></p>	<input type="checkbox"/> definizione dei bisogni e delle priorità <input type="checkbox"/> decisione <input type="checkbox"/> elaborazione tecnica dei progetti <input type="checkbox"/> progettazione di scenari <input type="checkbox"/> implementazione delle azioni pianificate <input type="checkbox"/> controllo delle realizzazioni <input type="checkbox"/> gestione o manutenzione dei prodotti	<input checked="" type="checkbox"/> progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione
--	--	--

<p>RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO</p>	
<p>Quando è iniziata l'attività, nel 2000, la cooperativa ha ottenuto dei finanziamenti europei, attraverso la Misura 2, per gli agricoltori al di sotto dei quarant'anni, e la Misura 6, per il sostegno alle coltivazioni biologiche. Hanno avuto contributi anche per la creazione dell'aula didattica. La collaborazione e lo scambio di informazioni all'interno del Coordinamento Toscano Produttori Biologici fornisce le indicazioni per l'accesso ai finanziamenti che li riguardano.</p>	

AUTO-ORGANIZZAZIONE
 Biofattoria didattica La Colombaia

FATTORI CRITICI: PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO	FATTORI DI SUCCESSO : LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO
(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)	(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)
<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto di produrre una linea di tisane, arrivando fino alla confezione del prodotto finito, ha incontrato molte difficoltà: serve una laurea specifica e non si può ricorrere ad esperti esterni che certifichino il processo. L'azienda si è allora indirizzata verso la produzione di erbe aromatiche, una nicchia interessante di mercato. - Difficoltà rispetto a certi iter burocratici, soprattutto con la USL di Pisa. Esistono delle leggi regionali, come la n.206, ad esempio, che permettono di organizzare un laboratorio polifunzionale per diverse lavorazioni come il miele, la confezione delle erbe officinali e così via. L'azienda possiede tutti i requisiti per accedere alla cosa, ma la USL non permette di eseguire lavorazioni diverse nello stesso locale. - I soci della cooperativa credono molto nella cooperazione con le amministrazioni locali, anche se spesso i processi sono di difficile attivazione. Qualche anno fa, in collaborazione con il Comune, l'azienda si interessò al problema della sentieristica, molto importante per la valorizzazione del territorio rurale (le campagne della zona sono belle ma poco conosciute, ci sono 40 km di sentieri ormai abbandonati nel territorio comunale) Il Comune si impegnò a portare avanti il progetto di recupero della rete dei sentieri, ma esaurito un primo finanziamento per la cartellonistica, non ci sono state altre iniziative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Confezionano vasetti di erbe aromatiche che vendono ai mercatini del biologico nella zona di Pisa e Livorno (Cecina, Volterra, Pomarance, ecc.) e collaborano con un caseificio dei dintorni che produce un formaggio fresco alle erbe. Come soci Coordinamento Toscano Produttori Biologici stanno valutando la possibilità di aprire un punto di vendita al dettaglio. - Molto soddisfacente l'attività didattica. I bambini mostrano molta curiosità ed interesse, soprattutto per la parte del percorso didattico che riguarda gli animali. Sarebbe molto più sensato e significativo lavorare con le classi nel corso di tutto un anno, in modo da mostrare loro tutti i cicli della terra. - In prospettiva c'è l'idea di predisporre uno spazio all'interno dell'azienda dove organizzare incontri pubblici con gli abitanti della zona e promuovere delle iniziative di valorizzazione del territorio, perché i soci della Cooperativa Agricola La Colombaia credono che gli amministratori devono essere fortemente spronati dai cittadini con proposte ed iniziative "dal basso", anche per quanto riguarda l'agricoltura e lo sviluppo sostenibile del territorio.

SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:
RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO
Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?

DATI INFORMATIVI	
ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)	-----
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	-----

AUTO-ORGANIZZAZIONE
Biofattoria didattica La Colombaia

DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO	
NOME ,COGNOME	Nicoletta de Strobel
RUOLO O APPARTENENZA	Socia della Cooperativa Agricola La Colombaia
RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL	colombaia.fauglia@tiscali.net

TESTIMONIANZE